

## MOZIONE

### Sostegno transitorio incondizionato

del 20 aprile 2020

Nell'affrontare la pandemia da Coronavirus e le crisi economica e sociale che ne sono scaturite, il Cantone Ticino e la Confederazione si sono distinti per la prontezza d'intervento e la capacità di reagire all'evolversi della situazione. Sono infatti molte le misure messe in atto per garantire all'economia e una a parte della popolazione ticinese di affrontare la situazione con una certa sicurezza. Pensiamo, per esempio, ai flussi di liquidità erogati sotto forma di prestiti alle aziende e alla possibilità di ricorrere al lavoro ridotto per alcune categorie di lavoratrici e lavoratori, tra cui anche molti indipendenti. Inoltre, anche le agevolazioni relative le indennità di disoccupazione sono state parzialmente rese meno burocratiche e più reattive alle effettive esigenze dei disoccupati e delle disoccupate.

Molte delle misure implementate tuttavia, sembrerebbero non favorire le aziende sul lungo termine, in quanto la liquidità ricevuta sotto forma di credito andrà restituita, gravando ulteriormente sulle stesse, le quali potranno optare per una riduzione degli effettivi; causando conseguentemente un aumento dei disoccupati registrati.

Inoltre, purtroppo, come spesso accade nell'ambito della socialità, alcune categorie risultano particolarmente a rischio di non essere accolte nel sistema di sostegno economico e sociale previsto dalle varie misure. Tra questi, ad esempio, possiamo trovare le lavoratrici e i lavoratori attivi quali collaboratrici e collaboratori domestici, le lavoratrici e i lavoratori su chiamata, i working poor, gli interinali e le/i sottoccupati. Una forte riduzione dei redditi tange in maniera importante anche sulle famiglie di salariate/i che si vedono ridurre le loro entrate del 20% a seguito del lavoro ridotto. A fronte di questa diminuzione di potere d'acquisto generale, anche le aziende, già in difficoltà, potrebbero essere maggiormente colpite da una diminuzione della domanda di beni e servizi; causando conseguente una massiccia diminuzione degli investimenti futuri.

L'attuale situazione, di conseguenza, colpisce indistintamente tutte le fasce della popolazione. Per questo motivo crediamo che per garantire un livello di reddito alla popolazione e per garantire alle aziende la vendita dei propri beni e servizi, sia necessario istituire un sostegno temporaneo di transizione, che vada a beneficio sia delle persone che dell'economia.

Per queste ragioni i Verdi Ticino chiedono:

1. di includere il lavoro domestico nelle misure cantonali volte a proteggere le lavoratrici e i lavoratori;
2. di istituire un sostegno transitorio incondizionato che deve essere versato indistintamente a tutta la popolazione fino alla fine dell'anno. Nello specifico, CHF 1000 al mese per ogni maggiorenne residente permanentemente nel Cantone e CHF 500 mensili per ogni minorenni residente nel cantone da versare ai rappresentanti legali. Questo non deve essere un sostituto delle misure sociali già in atto, bensì un complemento da intendersi come aiuto alle persone e un sostegno per l'economia. In aggiunta, chiedono che il suddetto sostegno transitorio temporaneo non sia preso in considerazione per il calcolo delle prestazioni cantonali di complemento, ma ne risulta per contro tra i redditi tassabili;

3. di fare uno studio delle conseguenze finanziarie, sociali e economiche di tale sostegno, al fine di valutare gli effetti e trarre delle conclusioni su una sua implementazione a più lungo termine.

Per i Verdi del Ticino

Marco Noi

Bourgoin - Crivelli Barella - Gardenghi

Schoenenberger - Stephani